

Spettacoli&Tempo libero

a cura di
Vanni Fondi

Teatro muto

«Lebensraum», scena senza parole

C'è grande attesa domani sera, nella Sala dei 500 del Museo Ferroviario di Pietrarsa, per l'olandese «Lebensraum», che fa il verso al cinema muto riportato in auge dal premiatissimo «The artist» del 2011. Il regista Jakob Ahlbom per il suo «Spazio Vitale» (questa la traduzione in italiano) si ispira all'universo di Buster Keaton e Stanlio e Ollio. Unico sfondo quello musicale reso dal vivo dal gruppo Alamo Race Track, con un originale contrasto tra le atmosfere vivive anni '20 e il rock contemporaneo. La trama parla di due uomini che vivono in un piccolo appartamento, e attraverso illusionismo, acrobazie, danza, musica e arti visive, il regista crea un mondo di fantasia in cui può accadere di tutto. Mentre privo di parole è anche «Il giorno in cui ci siamo incontrati e

non ci siamo riconosciuti» di Peppe Sollazzo, oggi e domani al San Ferdinando alle 19.

Ma, al di là delle suggestioni, lo spettacolo più importante propo-

Effetti speciali a Pietrarsa

Al Museo Ferroviario, un mondo di fantasia fra illusionismo, acrobazie, danza, musica e arti visive

Cirillo rilegge Patroni Griffi

Al Sannazaro stasera e domani c'è «Scende giù per Toledo» di Patroni Griffi, diretto e interpretato da Arturo Cirillo



sto dal Festival nel week-end è sicuramente «Scende giù per Toledo», scritto nel 1975, è un testo che ricolloca Patroni Griffi nel ruolo di padre della Nuova drammaturgia napoletana, esplosa all'inizio degli anni '80. E che sarà in scena stasera e domani alle 21.30 al Sannazaro per l'interpretazione e la regia di Arturo Cirillo, da anni attento all'opera di Annibale Ruccello, che, con Enzo Moscato, è stato erede e continuatore dell'opera di Patroni Griffi. Come definire infatti il personaggio di Rosalinda Sprint, il travestito a caccia d'amore, se non un precedente di «Jennifer» o di «Grand Hotel» e «Bolero Film»? La sua è la storia di tante «ragazze» come lei: ripudiata dal padre, Rosalinda prende in affitto una camera a Montecalvario insieme ad altre travestite che le inse-

gnano il mestiere. È così con Marlene Dietrich, Maria Callas, Sayonara, Viacolvento e Maria Stuarda, inizia a battere sul lungomare. Un lavoro che non le piace, ma che le permetterà di innamorarsi del sergente Jack Cartwright che seguirà in Inghilterra senza fortuna. «La scrittura di Patroni Griffi – com-

menta Cirillo - è musicale, fisica, mobile fra prima e terza persona. Un tango disperato, un urlare per non morire. Rosalinda attraversa gli umori e i suoni di Napoli, qui più che mai luogo metafisico, invenzione di un posto che non c'è».

Stefano de Stefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

